

di GIANCARLO SUMMONTE

La grande festa della Libertas a Lanciano

Leva, fascino antico

Il ministro Jervolino al Consiglio nazionale: «Siete il fiore all'occhiello della DC»

LANCIANO. — Tali e tante sono le suggestioni di una campestre che verrebbe voglia di isolarne i vari ingredienti, come quando si prende in esame un determinato tipo di vino. In effetti, non è giusto la campestre ad avvicinare gli atleti — novelli raddomanti — agli umori, ai frutti della terra? Sicché la tentazione è davvero quella di procedere a un'analisi organolettica di quel variegato prodotto che è il cross. Dire, per esempio, a imitazione del singolare frasario degli esperti di enologia, che di quella campestre «notevoli erano i sentori di fiori appassiti e di corteccia di gelso combinati con il profumo delle more e la vaniglia», o ricordare di quell'altra «da spalla dolce e carezzevole, il notevole corpo, razza e suadanza, il sentore di albicocca, caprifoglio, confettura di fichi, crema pasticciera». Insomma, la campestre come il Chianti classico o il seducente Pantelleria.

È questa di Lanciano, con la quale la Libertas celebrava la 44ª edizione, non è sfuggita alla regola. Nell'antica terra dei Frentani una campestre raggelata dalla tramontana che al mare giungeva direttamente dalla Maiella ancora bianca di neve. Il vecchio ippodromo adattato a percorso di gara suggestivo. I 341 atleti finalisti alla partenza, qualificati da centinaia di selezioni. La banda locale, targata Libertas, ispirata dal rilucente trombone del pingue e rubizzo Tantino, per quarant'anni aiuto farmacista ora a riposo. Il palco con le bandiere. La giornata di festa e gli ottoni provvidi nell'alternare l'Inno di Mameli alla marce della valle Kwai. Anche un ministro (Rosa Russo Jervolino) presente alla premiazione, accompagnata dal presidente nazionale della Libertas, Montella. Perfetta l'organizzazione della Libertas D'Amico con il patrocinio del comune di Lanciano, della provincia di Chieti, della regione Abruzzo, grazie a Di Biase, Mennilli, De Cristofaro, Vinciguerra, Polli-



La vittoria della fiorentina Erika Mazzei fra le allieve (in secondo piano il tecnico di Udine, Romano Bulfoni) e un'immagine della Leva.



ce, Ciccarese e altri amici.

Una leva campestre grande nei suoi protagonisti. Alessandro Fasulo (Napoli provincia) ed Erika Mazzei (Firenze) sono puntuali nel proporre fra gli allievi i successi dello scorso anno, a conferma di un talento e di una classe superiori. Fasulo sorvola il gruppo, e con quegli occhiali da sole sembra un implacabile centauro che abbia innestato la presa diretta: a un giro dalla fine ha già cominciato a doppiare gli altri. A Sorrento si allena per strada: lui e Celentano, vincitore tra i cadetti, sono di S. Agata, mezza montagna, aria buona. Una esemplare società di lanciatori, velocisti e mezzofondisti, un

tecnico di valore come Rino Fattorusso che tutto sacrifica (le vacanze, i tre figli) per allenare i ragazzi di Guido Paternò, il presidentissimo al quale Gola ha promesso l'interessamento della Fidal per il campo di atletica (basterebbe questo per convincere il sindaco Mareca e l'assessore Fiorentino ad accelerare i lavori?). Comunque, dopo Ruggiero, è lui, Fasulo, il protagonista: giovedì in Portogallo difenderà i colori italiani ai mondiali studenteschi.

Erika Mazzei, toscana di Scandicci, è brava nel respingere l'assalto dalla catanese Vincenza Mangano, allieva di Raiti (quarta nel 1991) e di Ilaria e Fabiola Di Santo,

due delle tre sorelle terribili di Rieti (per inciso anche Fabiola andrà in Portogallo). Le due finali dei cadetti, com'è nella norma, riservano risultati meno prevedibili. Celentano si chiama Louis, la mamma è americana e vive nel New Jersey: come Fasulo ostenta grande calma, sicurezza. Un talento naturale.

Ma attenzione, ecco ora Ascia Tonolini, da Brescia, così minuscola che meglio sarebbe chiamarla Topolini. La sua finale delle cadette è uno spettacolo, una progressione magnifica. A dodici anni ha già vinto la Cinque Mulini, le gare regionali e provinciali, praticamente tutto. E ora eccola a Lanciano vin-

cere distaccata, come usava Valeria Parollo, la rossa atleta di Livorno che dominò a lungo queste gare. Ma Ascia (una famiglia di sportivi, un nome terribilmente guerriero) farà anche meglio di Valeria, assicurano i tecnici. Al traguardo, questo peperino con le efelidi e i due brillanti incastonati nelle orecchie sembra reduce da una passeggiata, altro che duemila metri percorsi quasi tutti in solitudine. Grazie a lei Brescia balza al terzo posto nella classifica generale dei Centri Provinciali, dopo Catania e Rieti ma prima di Napoli provincia, Siracusa, Campobasso, Siena, Caserta, Roma, Venezia, Udine e Padova. Mannisi e Regalbutto ritira-

no i trofei spettanti alla migliore provincia, Catania appunto, che mantiene così intatta la grande tradizione nei cross Libertas.

La leva a Lanciano è stata preceduta dalla riunione del Consiglio Nazionale che ha approvato il bilancio preventivo 1992 e ratificato all'unanimità la nomina di Gianni Rivera a nuovo presidente regionale Libertas della Lombardia. Si è deciso di far svolgere entro il mese di dicembre, con le norme contenute nel nuovo statuto e regolamento, l'Assemblea ordinaria per il rinnovo delle cariche elettive. È stato anche assegnato il premio Aiello al Centro Provinciale Libertas di Udine, vincitore per la settima volta del prestigioso trofeo, ancora davanti a Catania e Siracusa. A ritirarlo è venuto Romano Bulfoni, grande tecnico di atletica.

Il ministro Rosa Russo Jervolino ha voluto far visita al Consiglio, ringraziando Montella per il suo impegno e definendo la Libertas «fiore all'occhiello della Dc». «La famiglia — ha detto — non può far tutto da sola, ma dev'essere aiutata dal mondo della scuola e dell'associazionismo». Ha ricordato che la legge 216 prevede l'intervento delle istituzioni per ripartire a casi di devianza giovanile, aggiungendo: «Ebbene, voi fate meglio, non riparate ma prevenite». Una testimonianza che viene dal titolare degli Affari Sociali, dunque tanto più autorevole e significativa.

Totocalcio

(Corse n. 31 del 22 marzo)

Ancona-Lucchese	(2-1)1
Brescia-Taranto	(1-1)x
Casertana-Venezia	(0-0)x
Cesena-Udinese	(1-1)x
Lecco-Messina	(0-2)2
Modena-Reggiana	(0-0)x
Padova-Bologna	(0-0)x
Pescara-Palermo	(2-1)1